

## **Lettera aperta a Christine Lagarde, Presidente della Banca Centrale Europea**

### **Oggetto: La BCE non deve dimenticare i rischi climatici nella sua risposta COVID-19**

Accanto alla risposta della sanità pubblica alla crisi COVID-19, i governi e le istituzioni pubbliche stanno giustamente adottando misure straordinarie per ridurre al minimo l'impatto economico della crisi sui singoli individui, sulle imprese e sulla società. La Banca Centrale Europea ha un ruolo fondamentale da svolgere in questa risposta, e noi apprezziamo il livello di ambizione che si sta dimostrando.

Tuttavia, la crisi del coronavirus ci ha colpito anche in un momento di crisi climatica, e non possiamo affrontare una crisi ignorando l'altra. È essenziale che sia le misure a breve che quelle a lungo termine attuate dalla BCE siano concepite sia per minimizzare l'impatto economico della pandemia di coronavirus, sia per rispettare gli impegni dell'UE in materia di clima. Il rispetto di questi impegni e il raggiungimento degli obiettivi in tema di lotta al cambiamento climatico richiedono un riallineamento strutturale del nostro settore finanziario alle sfide e ai rischi posti dal cambiamento climatico.

Prima della crisi, il consiglio direttivo della BCE aveva avviato una revisione del suo quadro strategico e operativo, che doveva esplorare come la BCE potesse contribuire agli obiettivi climatici dell'UE. Con l'evolversi della crisi di Covid 19, la strategia della BCE viene rivista in tempo reale, e nelle ultime settimane sono stati decisi importanti cambiamenti nel quadro della BCE.

Comprendiamo la necessità di un intervento urgente, ma siamo comunque preoccupati che misure a breve termine che ignorano i rischi legati al clima avranno impatti negativi a lungo termine. Ad esempio, non sono state fissate condizioni per l'ammissibilità al programma di acquisto d'emergenza in caso di pandemia e, come in passato, è quindi probabile che i settori altamente inquinanti ne beneficino in misura sproporzionata. Di conseguenza, nei prossimi mesi le politiche e il bilancio della BCE saranno ancora più disallineate rispetto agli impegni climatici dell'UE.

Ora più che mai, vediamo la necessità per la BCE di portare avanti la sua revisione strategica e di affrontare i rischi e gli impatti del cambiamento climatico. Alla prima occasione possibile, ci auguriamo che la revisione formale riprenda con rinnovato vigore, attenendosi il più possibile alla tempistica originaria. Nel frattempo, la BCE deve garantire che le sue azioni in risposta alla pandemia di coronavirus non aggravino inavvertitamente la crisi climatica e che venga colta ogni opportunità per affrontare le due crisi in tandem - incanalando denaro verso investimenti che creino economie più resilienti e sostenibili, e lontano dai settori più inquinanti.

In particolare, esortiamo la BCE a dare priorità alle seguenti cinque fasi:

1. Allineare i suoi programmi di acquisto di attività e le condizioni generali collaterali con l'Accordo di Parigi sul Clima, per sostenere la transizione a basse emissioni di carbonio.
2. Allineare le sue operazioni di rifinanziamento al settore bancario con l'Accordo di Parigi per contribuire ad aumentare la sostenibilità dei prestiti bancari e colmare il deficit di investimenti verdi.
3. Supportare gli investimenti sostenibili e coordinare le operazioni con la Banca Europea per gli Investimenti (o altre istituzioni europee equivalenti) per incrementare gli investimenti verdi e andare verso un futuro a basse emissioni di carbonio.
4. Attuare misure prudenziali per aumentare la resilienza del settore bancario europeo ai rischi climatici e ridurre i flussi finanziari "marroni" (ad esempio, il finanziamento dei combustibili fossili).

5. Dare l'esempio in materia di informativa e trasparenza in tema climatico, valutando e comunicando regolarmente ai funzionari eletti l'allineamento delle sue operazioni all'Accordo di Parigi e a quello del settore bancario europeo.

La crisi di COVID-19 ci ha mostrato la fragilità insita nei nostri attuali sistemi economici e finanziari. Al di là della risposta immediata in materia di salute pubblica, che rimane ovviamente la priorità, ci sarà l'opportunità di costruire economie più resilienti, più sostenibili e più eque. La BCE può svolgere un ruolo visionario in questo momento. Perdere questa opportunità sarebbe un grave fallimento.

Noi sottoscritti siamo pronti a contribuire in modo costruttivo a questo lavoro